

# LA NAZIONE 2013-2014

## CRONISTI in CLASSE

**CONAD**  
Persone oltre le cose

**CASSA DI RISPARMIO  
DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA**

Ist. Compr.  
«Ferrucci»  
LARCIANO

# Donna ieri, oggi e domani

## Un filo sottile lega le scelte di vita femminili tra desideri e necessità

### LA RIFLESSIONE

### La donna che vorrei essere

**DAL TEMA** in classe è emerso questo quadro di come noi alunne immaginiamo il nostro futuro.

Che donna vorrei essere da grande? Quale lavoro vorrei fare? Che tipo di famiglia vorrei avere? Come mi piacerebbe utilizzare il tempo libero? Noi ragazze della 3C ci siamo interrogate provando a proiettarci nel nostro futuro anche a partire dal presente delle nostre madri (indagato dai ragazzi della classe e da noi stesse osservato quotidianamente) e confrontandoci con la vita delle forti donne del Padule negli anni '40, che abbiamo conosciuto attraverso la lettura di testi, facendo interviste agli anziani e visitando musei locali. Ma noi cosa desideriamo? Ci siamo espresse scrivendo un tema in classe e dalla lettura dei nostri elaborati è emerso che quasi tutte pensiamo di proseguire gli studi e desideriamo fare professioni come la psicologa, l'insegnante, il veterinario e che ci piacerebbe imparare bene le lingue per poter viaggiare, studiare e lavorare anche all'estero. Tutte vorremmo poter realizzare una famiglia unita, in cui aiutarci quando ci sono le difficoltà ed essere buone madri che seguono i figli, pur continuando a lavorare e ritagliandoci del tempo per noi e per i nostri interessi. Sogniamo mariti attenti, generosi, simpatici e collaborativi, siamo piene di speranza ma anche realistiche: sappiamo bene quanto sia difficile trovare un lavoro oggi e che ci dovremo impegnare molto per raggiungere i nostri obiettivi.

**ESSERE** donna nel Padule degli anni '40 Quasi 70 anni fa nei luoghi dove viviamo oggi si consumava la terribile strage che ha segnato per sempre la memoria degli abitanti: l'Eccidio del Padule di Fucecchio del 23 agosto 1944. E' la terra in cui affondano le nostre radici, è la nostra storia, ancora qualche sopravvissuto ce la rammenta e tra loro alcune delle nostre nonne con i loro racconti ci hanno riportato alla vita di allora. Quello che segue è il racconto della giornata di una di loro, Vittoria, come l'abbiamo provata a immaginare. Con un salto nel passato ci troviamo in una casa colonica contadina dove lei, che ha 40 anni, vive insieme ad altre famiglie, ha fortunatamente potuto imparare a scrivere e la sera, se non è troppo stanca, con un lapis scrive su un quaderno le sua giornata:

«**MI SONO** sveglia prima dell'alba per da' da mangià ai polli e ai conigli e preparò qualcosa per il pranzo e poi con la Giovanna s'è corso per arrivà alla raccorta del



**LA VIGNETTA E'** stata realizzata da Giulia Zari

sarello in Padule, dove tutte sudate e arrossate abbiamo aiutato gli uomini a sistemare le erbe. Al rientro a casa tutto era già in tavola, grazie all'Ebe che era rimasta a casa per allattare il piccolo Giacomo che puppa e dorme come un

angioletto. Il pomeriggio ho impagliato le sedie da mandà a Firenze e ho visto anche le figlie della Lina che son venute a chiedermi di intreccià per loro delle coroncine con qualche fiore che aveano colto lì per lì e quando l'ho fatte sem-

bravano delle principesse per davvero.

Abbiamo riso. Ho appena finito di rigovernà, ma deo portarmi avanti nel preparare il corredo della mi sorella minore che spera sempre di sposarsi alla fine della guerra, lei spera ma chissà. Ancora mi manca qualche camicia di cotone e le sottovesti, mentre quelle di lana son finite e posso almeno tirà un sospiro di sollievo.

**DOMANI** non mi deo dimenticare di andà a chiedere la tessera del pane e di prende un quaderno per la Bettina che l'ha perso in Padule, e che avrebbe anche bisogno di un paio di zoccoli nuovi, quelli d'ora gli vanno piccini già da un po', devo controllà se quelli dell'Ada sono ancora buoni. Mi piacerebbero diventassero delle brave sarte le mie figliole, è un lavoro che rende abbastanza.

Da me invece avranno un corredo semplice, ma di meglio non posso fare. Ora sono stanca, mi scaldèrò un po' d'orzo tostato per stare sveglia e finì il ricamo mentre dico il rosario».

### L'INDAGINE ECCO COME LE MAMME TRASCORRONO I LORO MOMENTI DI RELAX

## Il tempo libero per la donna «antica» e moderna



**NEL 1940** Donne al lavoro in una tabaccheria

**DURANTE** il periodo della guerra il carico della famiglia e del lavoro fuori casa ricadeva quasi completamente sulle donne, dato che gli uomini erano impegnati al fronte, o nella resistenza o nascosti. Alle donne spettava occuparsi della casa, dei bambini, degli anziani, della povera economia domestica perché i conti potessero tornare anche con poco, del lavoro nei campi, degli animali; dovevano provvedere alla cura di chi nasceva, alle preghiere per chi moriva, alle nozze di chi andava in sposa, senza perdere mai coraggio, con energia e tenacia.

**IL TEMPO** libero non esisteva, l'unico era la veglia dopo cena per raccontarsi la giornata ricamando o per pregare per i defunti. Abbiamo indagato tramite un questionario rivolto alle nostre madri, che hanno 40 anni in media, ed abbiamo constatato che anche loro hanno pochissimo tempo libero,

impegnate come sono tra le occupazioni casalinghe e i lavori fuori casa: spesso resta loro così poco tempo e sono così stanche da non riuscire a far altro che rilassarsi un po' la sera davanti alla TV, magari stirando nel frattempo.

**PER QUALCUNA** il riposo coincide con la lettura di un buon libro, o semplicemente con lo stare a casa senza far niente. Molte di noi invece proprio non possono immaginare il loro futuro di donne senza tempo libero: lo vogliamo sicuramente e soprattutto dedicato ai viaggi, allo sport, alla musica e al trovarsi tra amiche. Sicuramente il mondo è cambiato, ma non possiamo dimenticare le nostre radici e la nostra storia che consideriamo un valore profondo da conservare dentro ciascuno di noi, perché quello che siamo lo dobbiamo alle scelte e ai sacrifici delle nostre nonne e delle nostre mamme.

### LA REDAZIONE

**LA PAGINA** è stata realizzata dagli studenti della classe 3C: Allegra Erika, Amato Iris, Andrei Denisa, Avanzi Marta, Bertocci Francesco, Bessi Giada, Campioni Francesca, Cardinale Claudio, Coseddu Marco,

Conte Andrea, Cuozzo Daniele, D'Isanto Debora, Enache Diana, Falasca Francesca, Giusti Giole, Guarnaccia Antonino, Mancini Rebecca, Mercugliano Daniele, Montanelli Beatrice, Morosi Giulia, Parlanti Arianna,

Rosu Andrei, Salvatore Marco, Suiu David, Xhafa Alessio, Zari Giulia. La dirigente scolastica è la dott.ssa Barni Rosella e gli insegnanti tutor sono la prof.ssa Rosaria Tartarico e la prof. Venturini Letizia.